



LE CONTRADDIZIONI IN UNO STATO DI DIRITTO.

Le contraddizioni vengono sempre a galla soprattutto in uno Stato di diritto che è tale nella misura in cui riesce a garantire l'esercizio del diritto riconosciuto.

Un esempio ultimo lo si ritrova in alcuni passaggi della recente circolare delle iscrizioni, tanto attesa dalle famiglie che devono esercitare il loro **diritto di scelta educativa**. Ecco come, con alcune riflessioni tratte dedicando pochi attimi all'ascolto della famiglia (mi si perdoni qualche accenno ironico, peraltro irrefrenabile visto il distacco dalla realtà) in colore, anche rispetto a qualche mio corsivo.

Dalla CM 28 del 10 gennaio 2014 "Circolare delle iscrizioni"

L'iscrizione **alle scuole del Servizio Nazionale di Istruzione, si suppone, che comprende le sole scuole pubbliche (statali e paritarie)** costituisce per le famiglie un *importante* momento di *decisione* relativo alla *formazione dei propri figli direi che questo aspetto è acclarato* e rappresenta una rilevante occasione di *confronto che presuppone una pluralità... ed interlocuzione e quindi una presenza di più interlocutori* con le *istituzioni scolastiche pubbliche (statali e paritarie)*, finalizzata ad *agevolare e favorire Genitori, relax!* una scelta *pienamente l'avverbio non offre alternative ad una soddisfazione piena della famiglia!* rispondente alle *esigenze degli studenti decise dallo Stato o dai Genitori?* in una *prospettiva orientativa determinata dallo Stato, naturalmente!*. All'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza) **La fase di scelta è saltata completamente: largo alla burocrazia... A CHI sono rese queste informazioni "essenziali"? CHI E' L'INTERLOCUTORE? Sono queste le sole "informazioni essenziali"?** Il modulo di iscrizione, ferme restando le informazioni sopra riportate, potrà essere integrato e adeguato a cura delle singole istituzioni scolastiche *autonome più o meno...*, al fine di consentire agli interessati di esprimere *le proprie scelte la lingua batte dove il dente duole* in merito alle possibilità di fruizione del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti *sulla base del POF dunque ecco i criteri suggeriti per ottemperare al proprio diritto di scelta educativa: tempo, mensa, servizi (doposcuola, prescuola, pulmino e che cosa altro?)* e delle risorse disponibili **meglio mettere le mani avanti... 10.000 euro pro capite all'anno per alunno potrebbero non bastare...**

Potremmo forse dire che questi "cappelli" alle informazioni-base, ci potrebbero essere risparmiati? Un semplice genitore di Scuola Pubblica Paritaria, cittadino italiano: "Ci venga detto solo quando iniziano e quando terminano le iscrizioni, a che età ci si iscrive e come usare il sistema online. E ci vengano risparmiate le parole che lasciano l'amaro in bocca poiché evidenziano lo scarto fra lo status di diritto e lo status quo che vede i Genitori stanchi di sentirsi presi in giro. Un po' di pudore, per cortesia."

Carissimi,

ho condiviso con Voi queste riflessioni nate dall'ascolto di alcune famiglie, affinché non sopraggiunga mai la resa che ci vede impotenti e rassegnati. Le idee buone ci rendono uomini e donne coraggiosi capaci di porre in fila le questioni al servizio della *Res-Pubblica* e dei diritti di tutti soprattutto dei più fragili.

Grata per la condivisione e il confronto porgo i più cari saluti.

Milano 18.01.2014

Anna Monia Alfieri